

# La Posta di Giovanni Guareschi

di Francesco Riboldi

## L'ironia e la satira politica nei francobolli dei lettori del Candido (1953-1956)

Tempo fa, con alcuni amici, mi trovavo ospite di Carlotta ed Alberto Guareschi nella loro casa-museo di Roncole. Carlotta, sapendo della nostra passione filatelica, ci raccontò di ricordarsi dell'esistenza d'un "faldone azzurro" contenente della corrispondenza strana che il padre aveva ricevuto ed accantonato nel periodo in cui dirigeva il Candido.

Subito gli chiesi se fosse possibile vedere questo materiale, ma il "faldone" non era in suo possesso, era stato donato con tutte le vignette satiriche e l'intero archivio del Candido alla fondazione Mondadori di Milano che ne deteneva, quindi, la proprietà materiale.

Tuttavia mi assicurò che si sarebbe adoperata affinché, al più presto, potessimo consultare il materiale in questione.

Così fu e di lì a breve ci comunicò la possibilità di accedere agli archivi della fondazione. Assieme ad un paio di amici, che erano stati con me anche all'incontro in casa Guareschi, partimmo per Milano cercando di immaginare cosa mai potessero avere di tanto strano quelle lettere, al punto di indurre Giovannino Guareschi a metterle da parte e conservarle nel tempo. Giunti a destinazione fummo accolti con grande cortesia e, sulla base della descrizione di quanto andavamo cercando fornita da Carlotta, in breve tempo emerse dagli archivi una grossa cartella azzurra con scritto sopra "corrispondenza varia 160 pezzi circa" (che nessuno aveva ancora aperto!), ci fecero accomo-

dare in una saletta e potemmo consultare il tutto tranquillamente. Ai nostri occhi si aprì un'incredibile raccolta di buste, tutte regolarmente passate per posta, ed affrancate con francobolli abilmente modificati in altrettante vignette satiriche o semplicemente ironiche, ottenute principalmente lavorando di lametta (oltre che di disegno) usando parti di francobolli del regno, degli antichi stati ed anche esteri.

La prima cosa a cui pensammo fu che una raccolta di questo tipo non poteva restare per sempre sepolta in un archivio ed essere vista solo da pochissime persone, ma doveva assolutamente essere portata a conoscenza (anche solo come curiosità) del mondo collezionistico.

Alla nostra richiesta di poter avere il materiale per, eventualmente, esporlo in un'apposita mostra, la risposta fu che prima occorreva effettuare una scansione, catalogare i pezzi e solo in seguito avremmo potuto avere le immagini, mentre gli originali ci sarebbero stati consegnati una volta che avessimo presentato un'adeguata copertura assicurativa.

C'informammo anche di quali sarebbero stati i tempi necessari per queste operazioni, risposero che il personale era poco, le cose da fare tante ma, comunque, visto il nostro rapporto con gli eredi Guareschi, avrebbero fatto il possibile e probabilmente di lì a breve tutto sarebbe stato pronto e così fu. Ora le immagini e gli originali sono in nostro possesso e

visto che, più che le parole in questi casi valgono le immagini, lasciamo che siano queste a parlare accompagnandole, dove fosse opportuno, da brevi note esplicative.

Prima di passare alla presentazione della corrispondenza, ritengo sia opportuno osservare come, nonostante Guareschi non fosse un filatelista, in realtà mostrasse un certo interesse verso il mondo filatelico.

Nel periodo in cui diresse il Candido, il giornale lanciò un invito ai lettori affinché affrancassero le loro missive con francobolli ironici o satirici creati da loro stessi, assicurando che la direzione avrebbe tranquillamente pagato la multa nel caso in cui questa fosse richiesta. Non di rado anche alcune sue vignette od articoli mostrarono una chiara "impronta" filatelica, ne sono un esempio la vignetta e l'articolo qui riportati.

*Francesco Riboldi, 57 anni, laureato in Medicina Veterinaria, ex ricercatore del C.N.R. (Consiglio Nazionale delle Ricerche), colleziona storia postale della provincia di Lodi. È collaboratore e scrive articoli di storia postale per il Circolo Filatelico di San Colombano al Lambro. È un attivo collaboratore del sito [www.filateliaefrancobolli.it](http://www.filateliaefrancobolli.it)*

L'Editore ringrazia Francesco Riboldi per l'articolo e Carlotta e Alberto Guareschi per la gentile concessione delle immagini. Altre informazioni sulla vita di Giovannino Guareschi sul sito ufficiale: [www.giovaninoguareschi.com](http://www.giovaninoguareschi.com)



Vignetta di Guareschi dal titolo "La carica dei 65.000" con l'utilizzo di un francobollo sullo sfondo.

Propaganda politica. Lettera affrancata con una vignetta raffigurante Stalin. Il mittente era una sede locale del P.C.I. di Genova. Documento regolarmente recapitato e privo di segni di tassa.



## Giovanni Guareschi

Was born in Fontanelle di Roccabianca, near Parma, on May 1st 1908 and died at Cervia, Ravenna, on July 22 1968. His father was a landowner and merchant, his mother a teacher. They lost all their money in the financial crisis of 1926-27 and Guareschi was unable to continue his studies at school. Before entering into journalism he worked as a doorman at a sugar refinery in Parma, boarding school teacher and a proofreader. Guareschi wrote first for a local newspaper. In 1929 he became collaborator of the magazine *Corriere Emiliano*, and from 1936 to 1943 he was the chief journalist of the humorous magazine *Bertoldo*. During World War II Guareschi joined Italian Army - partly to avoid a trial after he had criticized Mussolini's government. When the Allies signed an armistice with Italy, Guareschi was arrested by the Germans, and sent to a concentration camp in Poland. These experiences Guareschi described in his war memoirs "*Diario clandestino 1943-45*". In 1945 Guareschi founded the satirical and Monarchist weekly *Candido*, where his writings mostly attacked the Communist and were then used by the anti-Communist block for their purposes. His political satires contributed to the defeat of the Communists in 1948. However, Guareschi also mocked the government. In 1954 he published offending letters allegedly written by Alcide de Gasperi, leader of the Christian Democratic Party and the Prime Minister. These wartime letters contained a suggestion by De Gasperi, then a leader in the Resistance, that the British military authorities bomb Rome in order to demoralize supporters of Germany and end the war sooner. De Gasperi denied authorship and successfully sued, and Guareschi was sentenced to a year in jail for libel.

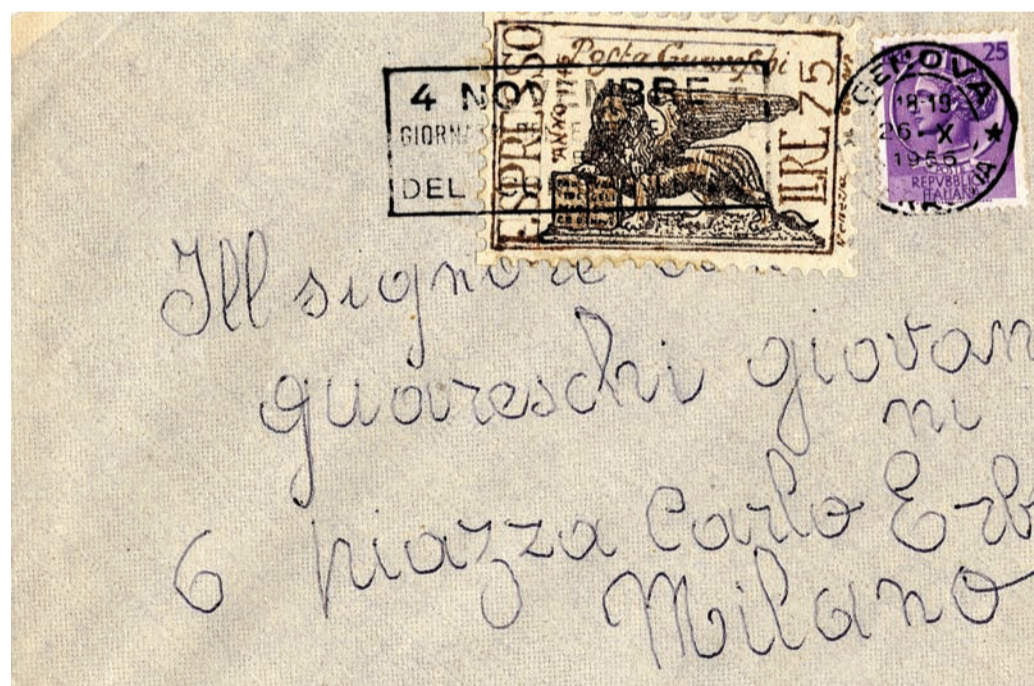
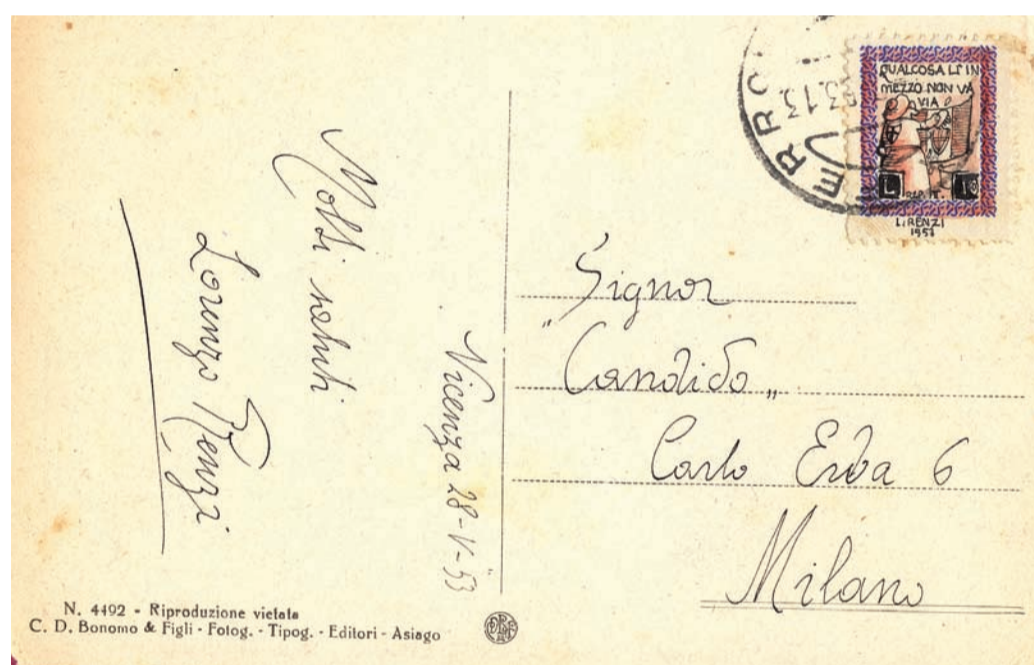
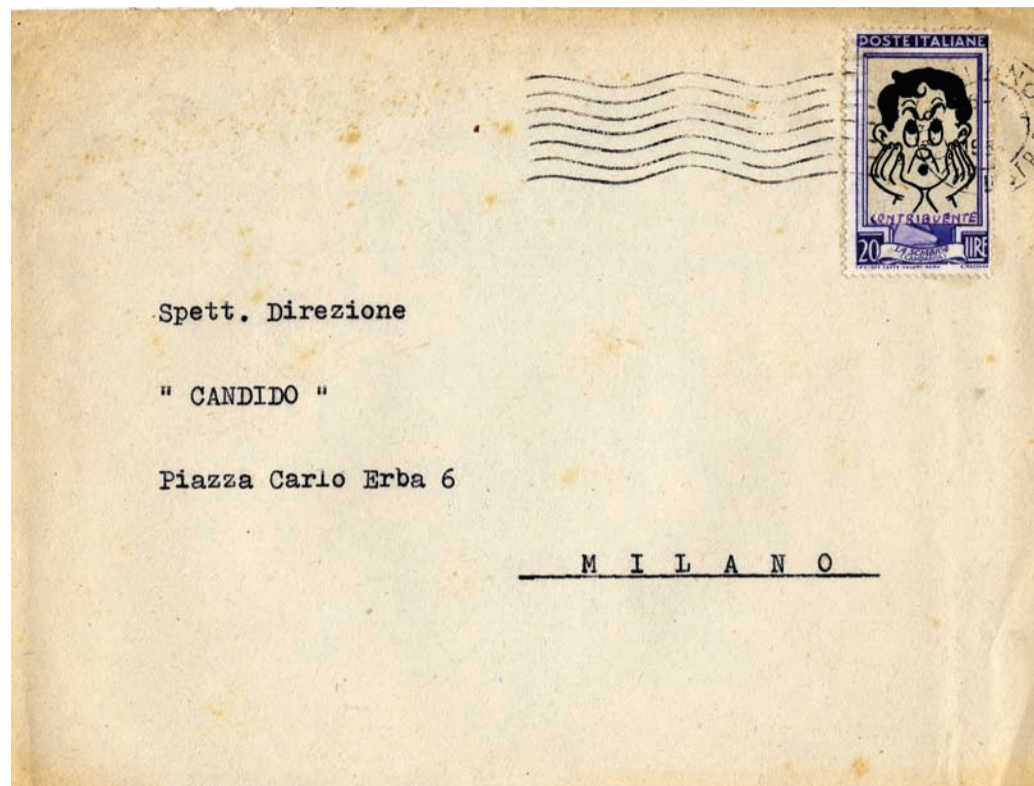
In the 1950s Guareschi's "*Father Camillo*" short stories made him one of the most popular writers of Italy. The first tale appeared in 1946 in *Candido*, and was received with enthusiasm. In his feature "*Mondo piccolo*" Guareschi depicted a small village by the River Po, where a strong parish priest, Don Camillo, and a Communist mayor, Peppone, have opposite views in all possible social, political, moral, and other issues. The debate between Communist block and Western World, right and left, was touched with undemanding satire, which reduced them to human size. Guareschi's skill to make both sides look funny but in their own way reasonable gained the author a wide audience. Often his solution to confrontations was a compromise, although his sympathies were more on Camillo's side. His ability to describe the social-political problems believable also led his readers to think, that the village really exists and they started to send there relief packets. Many of the *Father Camillo* stories were also adapted into screen. The title role was played by the French-born character actor Fernandel and Peppone performed by the Italian actor Gino Cervi.

## Matite d'Autore - la vita e la satira tra l'Adda e il Po

Dal 9 giugno al 1° luglio 2007 si terrà a Lodi, presso la chiesa di San Cristoforo, in Via Fanfulla 12, la mostra dal titolo "Matite d'Autore - la vita e la satira tra l'Adda e il Po", che presenta una rassegna di curiosità filateliche provenienti dalla Fondazione Mondadori, documenti, schizzi, disegni, giornali d'epoca e immagini dei tre Autori satirici di metà '900 Guareschi, Novello, Achilli e Bonelli. Gli orari di apertura sono: venerdì dalle 21 alle 23, Sabato e Domenica 10-13 e 16-19,30.

## Don Camillo, Peppone e il crocefisso che parla

In mostra a Busseto, Accademia del Teatro Giuseppe Verdi, dal 5 al 26 maggio 2007 (9,30-12; 15-18,30-chiuso il lunedì e giovedì). Progetto di promozione turistica locale "Il mondo piccolo di Giovannino Guareschi" con celebrazioni in onore del compleanno di Guareschi, mostra grafica, convegno cinematografico, concorso fotografico, esposizione di moto e motori d'epoca con sezione "Guareschi e la moto".



Elezioni Politiche 1953. Lettera affrancata con un francobollo della serie "Italia al lavoro" con il centro sostituito da una vignetta sul "contribuente". Documento regolarmente recapitato e privo di segni di tassa.

Al centro: cartolina inviata prima delle elezioni politiche del 1953 con vignetta satirica riguardante la D.C. Documento regolarmente passato per posta e recapitato senza segni di tassa.

In basso: lettera affrancata con un valore da 25 L. della serie "siracusana" ed una vignetta di fantasia del servizio espresso. Documento regolarmente recapitato senza segni di tassa, probabilmente venne considerata la sola affrancatura per la lettera e come tale recapitata.

## Confini e francobolli

Il viaggio di Gronchi nel Sud America incomincia male perché i cartografi del Poligrafico dello Stato hanno fatto un po' di confusione e così, nella serie di francobolli emessa per ricordare lo storico avvenimento, mentre il Perù risulta defraudato del "triangolo amazzonico", l'Argentina si presenta spuntata essendo stata la Terra del Fuoco assegnata in blocco al Cile.

L'Argentina ha lasciato correre, ma l'ambasciatore peruviano a Roma ha segnalato l'errore al nostro ministero degli Esteri e la vendita del francobollo del Perù è stata sospesa. In un secondo tempo veniva sospesa anche la vendita del francobollo dell'Argentina e di quello dell'Uruguay.

Naturalmente, gli errori commessi dai cartografi del Poligrafico sono microscopici perché il brutto francobollo commemorativo reca, al centro, la sagoma del "DC8" sul quale viaggerà Gronchi e, ai lati, l'emisfero americano e quello europeo con segni in nero, nel primo, il Perù, l'Uruguay e l'Argentina e, nel secondo, l'Italia.

Nel francobollo, il "triangolo amazzonico" è grosso quanto una capocchia di spillo, ma non bisogna accusare di pignoleria l'ambasciatore peruviano Arias se ha piantato la grana perché, all'estero, i cosiddetti "sacri confini della Patria" sono consueti una cosa molto seria.

Tanto serio da non risultare tollerabile che essi vengano alterati in alcun modo. Neppure su un francobollo. Gli italiani hanno l'occhio acuto ma, mentre non si lasciano sfuggire il fatto che la caravella delle sigarette "Nazionali Esportazione" o quella della moneta da 500 lire procedono col vento in poppa mentre la bandiera funziona con vento in prua, per quanto riguarda la raffigurazione dell'Italia, sono di manica larga. L'Italia è una penisola a forma di stivale con un'isola triangolare davanti alla punta e un'altra isola rettangolare all'altezza di mezza gamba.

Se, raffigurando l'Italia, venissero falsate queste linee generali, qualche italiano troverebbe da ridire, ma se, a nord-ovest, nord e nord-est, il confine risultasse tracciato in modo diverso da quello reale, nessuno planterebbe grane.

Gli italiani non amano le cose complicate e, siamo sinceri, il confine dell'Italia a nord, nord-est e nord-ovest, è troppo complicato.

Ma, all'estero, come si diceva, la gente è più pignola e si controllano i "sacri confini" con la lente. Questo è, senza dubbio, un fatto positivo, in senso assoluto. Però, nel caso particolare di cui ci siamo occupati, è un fatto seccante.

Il settennato sta per scadere: il presidente Gronchi, per poter completare il suo vasto programma, ha bisogno di altri sette anni e, pur di guadagnarsi la riconferma, dopo aver affrontato un duro viaggio in Russia, affronta adesso, un non meno faticoso viaggio nel Sud America: l'ambasciatore del Perù poteva ben lasciar perdere il "triangolo amazzonico".

I francobolli non li ha disegnati Gronchi, ma gli effetti negativi dell'errore commesso dal Poligrafico dello Stato sono destinati a ricadere su Gronchi.

Tanto più che, in occasione del viaggio in Sud America del successore di Gronchi, il Poligrafico dello Stato avrebbe potuto compensare adeguatamente il Perù con la serie di francobolli commemorativi, restituendogli il "triangolo amazzonico" e attribuendogli un buon pezzo di Colombia, di Ecuador o di Bolivia.

GUARESCHI

Articolo di Giovannino Guareschi sull'emissione del "Gronchi rosa", apparso sulla prima pagina di *Candido* del 16 aprile 1961